Fiorire di Pasqua

La Settimana Santa in famiglia

Sussidio per
una liturgia domestica

Pasqua 2021

Presentazione del Vescovo Pierantonio

Uno dei primi ricordi che conservo della mia infanzia (penso all'età di quattro-cinque anni) è legato ad un Venerdì Santo, in cui il papà mi portò in Chiesa per la liturgia della Passione del Signore: ho ancora presente l'impressione che mi fece baciare il Crocifisso. Così pure ricordo la celebrazione con i ragazzi del catechismo della domenica delle Palme e della Messa della Cena del Signore il giovedì santo quando ero giovane prete.

I riti della Settimana Santa e della Pasqua hanno la forza di imprimere in noi un segno indelebile e pertanto è molto importante prendervi parte ogni anno. Ciò però non deve farci dimenticare che la Pasqua, come ci viene descritta nell'Antico Testamento, era innanzitutto una festa che si celebrava in famiglia: nel libro dell'Esodo Mosé prescrive ad ogni famiglia di procurarsi un agnello, immolarlo in sacrificio e, dopo averlo arrostito, mangiarlo con pane azzimo ed erbe amare insieme con i propri familiari. Ogni anno questa cena ricordava la liberazione dalla schiavitù d'Egitto e rinnovava l'Alleanza con il Signore.

E' importante allora che anche noi viviamo la Settimana Santa e la Pasqua, non solo in parrocchia, ma anche in famiglia con qualche piccola celebrazione vissuta insieme nelle nostre case. La Pasqua del Signore infatti tocca nel profondo la nostra vita: se noi riusciamo a seguire Gesù nel suo cammino di morte e risurrezione possiamo portare nelle vicende di ogni giorno la forza della vita nuova. Celebrare insieme nella nostra casa la Pasqua del Signore può veramente trasformare la nostra famiglia, facendola risorgere dalle esperienze di morte costituite, dai conflitti e dalle divisioni in cui cadiamo, e aprendola ad un cammino di amore e di riconciliazione.

+Pierantonio Pavanello – Vescovo di Adria-Rovigo
Rovigo, 19 marzo 2021

+ Pierantonio Pavanello

Introduzione al sussidio

Nelle nostre case ogni giorno si celebra, come nella Chiesa, una viva liturgia, con una ritualità fatta di gesti di amore reciproco e gratuito, di unione nell'affrontare le prove che si presentano, di perdono e ricerca di riconciliazione, quando sopraggiungono conflittualità e discussioni. Lì è vivo e presente Gesù Risorto, che continua giornalmente ad intessere storia di salvezza. Ogni giornata della Settimana Santa è di una forza rituale enorme, è la fonte e il culmine del nostro essere pietre vive in Gesù Cristo crocifisso, morto e risorto per noi. Ogni giorno contiene segni e gesti che nascono nella casa del Vangelo.
Così troverete quattro spunti per ogni giorno della settimana santa:

1) Il vaso fiorito di Pasqua. Un vaso che ogni giorno della settimana santa si arricchirà di un fiore, fino a diventare uno splendido vaso per il mattino di Pasqua, da porre al centro della tavola.
2) L'angolo bello della casa. I cristiani ortodossi chiamano «angolo bello» lo spazio dove in casa collocano una o più icone, una lampada votiva e dei fiori. Le famiglie e quanti vivono da soli o con parenti pensino, in vista della prossima Settimana Santa e del Triduo Pasquale, un luogo in casa, anche piccolo, ma curato dove mettere in evidenza alcuni segni importanti: il Libro dei Vangeli, il Crocifisso, un cero, dei fiori, un ramoscello d'ulivo, la piccola cassetta dell'Ufficio diocesano missionario che ricorda la Quaresima di fraternità e i progetti missionari della nostra Diocesi. Può essere il luogo dove ci si ritrova per la celebrazione della LITURGIA delle ore o, specie per le famiglie, usando «dove vuoi che prepariamo la Pasqua?» (cfr. Mt 27,17-19).
3) Un tempo per la Preghiera. Piccole celebrazioni domestiche da vivere in famiglia per riappropriarsi del Vangelo del giorno. Lo si può vivere al pomeriggio. Un grande grazie al Centro Mariano di Rovigo per la celebrazione del sabato santo, e alla parrocchia Santa Maria del Mare di Trieste per la Via Crucis con i cantautori.
4) Signore, benedici la nostra tavola. La tavola è luogo del nostro essere famiglia, particolarmente importante in questi giorni di Passione. Proponiamo ogni sera (oppure a pranzo) una preghiera prima del pasto, così da poter fare delle nostre tavole una liturgia della tenerezza necessaria a Pasqua.

In collaborazione tra:
Diocesi di Adria - Rovigo
Diocesi di Vicenza
Diocesi di Chioggia

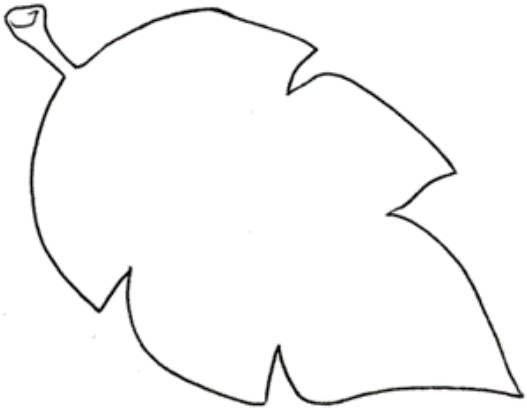
Domenica delle Palme

Il vaso fiorito di Pasqua
L'ulivo

Iniziamo oggi a comporre il nostro vaso fiorito di Pasqua. Procuriamoci un vaso di vetro non troppo profondo e sei bastoncini di legno (tipo bacchette cinesi) e collochiamolo in un angolo visibile della casa.

La liturgia, in questa domenica delle Palme, ci ricorda la folla osannante che accoglie Gesù stendendo sulla strada i propri mantelli e rami di alberi come al passaggio di un Re. Leghiamo un ramoscello di ulivo al primo bastoncino e incolliamo su quest'ultimo la prima foglia verde su cui avremo riportato la frase:

La folla stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla gridava "Osanna al Figlio di Davide"



L'angolo bello della Casa

In questa domenica che apre le porte alla settimana santa, poniamo nell'angolo bello della casa un ramoscello di ulivo.

Preghiamo Insieme
Entrare nella Passione

In questa domenica delle Palme che apre le porte alla Settimana Santa, vogliamo pregare insieme ascoltando la Passione di Nostro Signore dal Vangelo secondo Marco. Possiamo tutti partecipare, dividendoci tra il lettore (L), ***Gesù*** *(in* **grassetto***) e i diversi personaggi (in corsivo), accordandoci e preparandoci alla lettura*

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco
(forma breve: Mc 15,1-39)

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «*Tu sei il re dei Giudei*?».
Ed egli rispose: «**Tu lo dici**». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «*Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!*». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.
A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «*Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?*». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «*Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?*». Ed essi di nuovo gridarono: «*Crocifiggilo!*». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «*Crocifiggilo*!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «*Salve, re dei Giudei*!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.
Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al

luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.
Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.
Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
«*Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!*».
Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo*!».
E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.
Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.
Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «**Eloì, Eloì, lemà sabactàni**?»,
che significa: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**».
Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «*Ecco, chiama Elia*!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «*Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere*».
Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «**Davvero quest'uomo era Figlio di Dio**!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore
Insieme: **Lode a Te, o Cristo!**

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nella domenica delle Palme

Simbolo: alcuni petali di fiori. Spargiamo alcuni petali sulla tovaglia. Essi ci ricordano non solo l'entrata di Gesù a Gerusalemme e i mantelli stesi dalla folla per terra, in suo onore, ma anche l'accogliere con gioia Gesù in noi, per mutare il nostro cuore, la mente, la volontà.

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

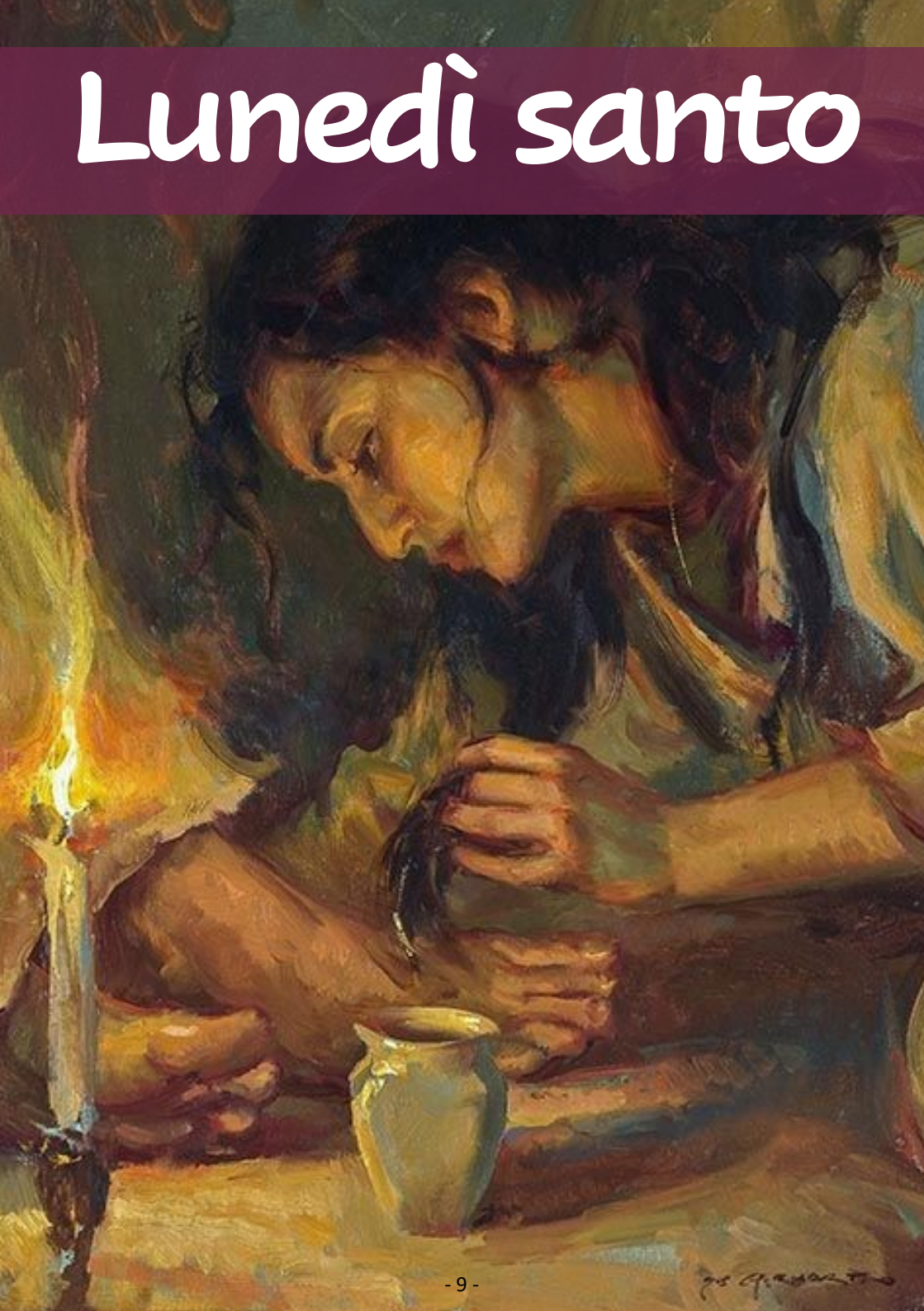
Lettore: **La leggenda dell'ulivo**. Quando dovevano mettere in croce Gesù, il sommo sacerdote Caifa mandò a cercare due lunghe e robuste travi di legno per la croce del Nazzareno. Nel bosco il vento sparse la voce di questa ricerca.... quegli uomini si diressero verso l'uliveto, che allora era l'albero più alto e dritto del bosco! Nel vederli arrivare uno per uno furono assaliti da un dolore immenso, nessun albero voleva fare una cosa così atroce, non volevano essere loro il legno della croce, volevano morire, volevano sradicarsi dalla terra e dal dolore si attorcigliarono su se stessi, si strapparono le viscere, volevano sprofondare e nascondersi alla vista di tutti, non volevano essere complici dell'uccisione del Figlio di Dio. Si ridussero a delle forme rattrappite, storte, si piegarono e torsero talmente tanto che i rami si spezzarono, e il tronco si piegò spaccando la corteccia. Allora gli uomini, nel vedere quei mostri di alberi ne furono quasi spaventati e se ne andarono. Gli ulivi furono felici e dalla felicità piansero. Le lacrime si tramutarono in piccole gocce, chiamate olive, buone per tante cose, per nutrire, per alleviare, per abbellire, per dar la benedizione ai morenti. È il dono fatto loro dal Padre Creatore per essersi rifiutati di diventar complici dell'uccisione di Suo Figlio Gesù.

Insieme:

Tu, Re di pace, entri a Gerusalemme su una cavalcatura semplice, umile.
Ancora una volta sei un Dio che attira a Sé, non si impone, non fa paura
e prende il mio cuore,
lo libera perché io possa diventare il meglio di ciò che sono.
Vieni, Signore, entra nelle nostre città, nei nostri paesi,
in ogni casa che ha fame di pane e abbracci.
Entra nella nostra famiglia, perché possiamo imparare da Te lo stile dell'umiltà
e a misurarci con ciò che di grande può riempire veramente il nostro cuore.
Tu sei la parola da testimoniare, il cammino da seguire, la luce da accendere,
la vita da vivere, l'amore da amare, la gioia da condividere,
la pace da seminare. Entra, Signore.

Padre Nostro

Lunedì santo



Il vaso fiorito di Pasqua

I capelli

Oggi la liturgia ci propone il bellissimo brano di Vangelo in cui si ricorda il gesto di Maria, sorella di Marta, che unge i piedi di Gesù con Nardo costosissimo e li asciuga poi con i suoi capelli. Procuriamoci della rafia di colore rosso e tagliamo filamenti lunghi circa 40 cm. Pieghiamoli a metà e fissiamoli con un filo sempre di rafia. Separiamo i singoli filamenti in striscioline di 2 mm creando dei "capelli d'angelo". Leghiamo questi fili al bastoncino di legno e incolliamo poi la seconda foglia sulla quale avremo riportato la frase: **Maria prese profumo di nardo, ne cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli**"

L'angolo bello della Casa

In questo lunedì santo poniamo nell'angolo bello della casa delle essenze profumate, capaci di portare il profumo di Cristo in tutta la casa.

Preghiamo insieme
Come profumo la nostra preghiera

Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,1-11)
Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Làzzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Làzzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

La mamma (o uno dei componenti della famiglia) prende un batuffolo di cotone e versa su di esso alcune gocce del profumo che preferisce; lo passa al papà che massaggia con questo i polsi (segno dell'abbraccio) e la fronte (segno di benedizione) di ogni componente della famiglia. La famiglia così unita e avvolta dal profumo, comincia a raccontarsi partendo dalla seguente domanda: ***Quale ricordo bello di te mi suscita questo profumo?*** *(Inizia chi vuole e si fa il giro in modo che tutti possano esprimersi). Concludiamo poi con la preghiera di Madre Teresa di Calcutta:*

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata
aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?
Signore, oggi ti dò le mie mani.
Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?
Signore, oggi ti do i miei piedi.
Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata
parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?
Signore, oggi ti do la mia voce.
Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata
amando ogni uomo solo perché è un uomo?
Signore, oggi ti do il mio cuore.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel lunedì santo

Simbolo: un profumo o un'essenza sulla tavola, in memoria della consacrazione di Gesù come Messia

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **Benvenuto mai seduto**. Benvenuto mai seduto aveva solo dieci anni ma sembrava un vecchietto raggrinzito... Benvenuto era nato con uno strana particolarità...cresceva a vista d'occhio quando sedeva o riposava e in pochi giorni era già adulto... perciò Benvenuto non si sedeva mai ne si fermava mai, percorreva il mondo con in carrettino di stracci per non invecchiare troppo e il suo unico scopo era quello di fare del bene alla gente. Quando incontrava qualcuno che aveva bisogno non negava di sedersi con loro e ad ogni minuto che rimaneva seduto gli anni gli volavano via uno dopo l'altro e la sua vita gli sfuggiva d'un soffio...una volta incontrò una ragazza che lavorava da diverse notti e per lasciarla dormire un pochino si sedette al suo posto… «Chissà di quanti anni sono diventato vecchio?», — si domandò Benvenuto. Ma non provò nessun dispiacere, perché aveva finito il lavoro della ragazza ed essa aveva la faccia più felice e serena di questo mondo.

Insieme:

Signore, siamo qui raccolti attorno alla nostra mensa di casa, ad una cena come questa, in famiglia, tra persone care, fosti invitato all'inizio del tuo cammino verso la Pasqua: un luogo di intimità e confidenze come ti chiediamo sia anche la nostra casa. Offriamo qui tutta le stanchezze e frustrazioni, tutte le nostre paure e sofferenze, ma condite con ancora quelle piccole gioie quotidiane che solo le famiglie conoscono, e con quella speranza che unicamente un grande Amore sa dare. Anche noi in questo lungo anno di restrizioni vorremmo seguire l'esempio di Maria. Nella intimità della sua casa sola seppe mettersi in completa sintonia con Te offrendosi tutta, nei suoi tesori più preziosi: un vasetto di profumo di nardo, un profumo che valeva quanto un anno di duro lavoro e sacrifici di tutti, come questo nostro anno di prova, e i suoi lunghi capelli, il segno più efficace della sua profonda essenza femminile. Proteggi in particolar modo le donne di questa e di tutte le famiglie. Fa che sempre siano rispettate e comprese, mai derise o umiliate. Conserva intatta la loro capacità naturale di amare nel dono totale oltre la fine, oltre ogni buio passaggio, come hai fatto Tu. Amen

Padre Nostro..

Martedì santo

Il vaso fiorito di Pasqua

La notte

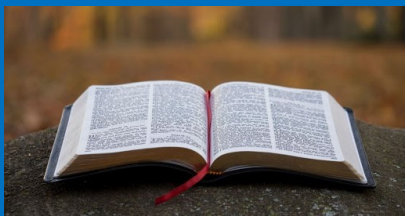
Oggi vogliamo entrare con Gesù nella notte, nel buio della solitudine, quando un amico lo ha venduto per 30 denari, un altro amico ha mentito a tutti dicendo di non conoscerlo e Lui si è sentito abbandonato proprio quando avrebbe avuto bisogno di conforto. Oggi la liturgia ci ricorda il tradimento di Giuda, uno degli apostoli. Prendiamo un tovagliolino di carta nero o, in alternativa, un sacchetto nero per l'immondizia che avremo tagliato in forma di quadrati con il lato di circa 20 cm. Sovrapponiamo almeno 12 quadrati. Pieghiamoli a fisarmonica. Ritagliamo le due estremità ottenendo una punta.

Leghiamoli al centro e pieghiamoli a metà fissando la base con nastro adesivo. Potremo avvolgere la base anche con una strisciolina di carta verde. Apriamo ogni singolo foglio separandolo dagli altri e creando il nostro fiore della notte.

Leghiamo questo fiore al terzo bastoncino e incolliamo la terza foglia su cui avremo riportato la frase: "**In verità, in verità io vi dico: Uno di voi mi tradirà…Giuda, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte**" Poniamo questo fiore nel vaso.

L'angolo bello della Casa

In questo martedì santo poniamo nell'angolo bello della casa la Bibbia o il Vangelo, una Parola di amicizia e di fedeltà aperta alle nostre esistenze.



Preghiamo insieme
Il Perdono in famiglia

Ci raduniamo come componenti della famiglia attorno ad un tavolo, senza sederci, una candela accesa, la Bibbia al centro aperta sul brano della Parola che ascolteremo e, se c'è, anche un'immagine di Gesù Misericordioso.

(Uno dei membri della famiglia): **Nel nome del Padre**...
Carissimi, è il Signore che ci convoca oggi perché, preparandoci alla festa ormai vicina, possiamo sperimentare il perdono e la riconciliazione in noi e dentro alla nostra famiglia, sentendoci sostenuti dalla presenza di Gesù, qui in mezzo a noi, dal cui cuore scaturisce l'infinita fonte di misericordia che restituisce luce alle nostre relazioni.

Ci mettiamo in ascolto della sua Parola:
Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13,21-38)
In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.
Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Era notte: non solo le tenebre del sole ormai tramontato, ma il buio di una famiglia (Gesù con i suoi discepoli) dove è stata compromessa l'unità, le relazioni non sono più sincere ed autentiche, non si respira la collaborazione e l'amore reciproco. L'ombra del tradimento, della menzogna, del non riuscire a dirsi le cose, di pensieri che corrodono dentro e che non si condividono.
Eppure una luce, viene da Gesù, di fronte al tradimento e al non amore, non risponde con la vendetta o la ripicca, né con la congiura del silenzio di chi è arrabbiato, ma la sua risposta è il perdono, prima ancora che sia richiesto dall'altro e anzi a prescindere che possa essere richiesto. Risponde con un amore ancora più grande perché darà la vita soprattutto per chi lo ha tradito e umiliato. Questo amore è anticipato dal gesto che compie di intingere il boccone e porgerlo a Giuda, dal valore simbolico altissimo perché era un'azione che significava profonda amicizia ed intimità.

Davanti a Gesù, che indica alla nostra famiglia la via e ci da la forza di fare pace e riconciliarci tra di noi, qualunque cosa accada, possiamo condividere i motivi per cui chiedere perdono al Signore e ai fratelli.
Ad ogni intervento spontaneo di richiesta di perdono, si può recitare o cantare:
Kyrie eleison

Terminate le invocazioni, il padre (o altro componente) si alza in piedi e aiuta un membro della famiglia a rialzarsi, il quale farà la stessa cosa con un altro e così via, come a significare che possiamo aiutarci a vicenda fraternamente a risollevarci dalle nostre povertà e limiti.

Insieme preghiamo con le parole del Salmo 50
Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso.

Tutti reciprocamente si scambiano un affettuoso abbraccio di pace e si dicono:
La pace del Signore sia con te! E con il tuo Spirito!

Terminiamo con la preghiera del Padre nostro *tenendoci per mano e* ***segno di croce*** *conclusivo.*

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel martedì santo

Simbolo: prepariamo un posto in più a tavola, per ricordarci che siamo chiamati ad essere famiglia ospitale.

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **Che Dio ci aiuti!** In un dialogo della famosa serie tv "Che Dio ci aiuti" abbiamo sentito queste parole che ci hanno fatto molto riflettere "uno passa la vita a seminare il bene, la speranza. Ti giri un attimo e in una notte il campo si è riempito di erbacce. E più provi a toglierle e più quelle ricrescono: perché è così che fa il male! Non molla. Ma se guardiamo bene scopriremo che c'è anche un fiore e finché guarderemo al fiore le erbacce non vinceranno". Questo ci rimanda a quando Gesù mentre gli apostoli discutono su chi è il più grande tra di loro, mette al centro un bambino, li richiama così ad andare oltre se stessi. Anche quando viviamo momenti di difficoltà nella vita di coppia e tra genitori e figli, diventa molto importante cercare il bello o il buono della relazione. Focalizzare la memoria in un momento in cui ci si è voluti bene e da lì iniziare la ripresa. Simone Weil diceva: "di non desiderare la sparizione di nessuna delle proprie miserie, bensì la grazia che le trasfiguri". .

Insieme:

Signore attorno a questa tavola
Ti ringraziamo per i doni che ogni giorno ci offri,
Ti rendiamo grazie per il cibo che ci ristora
e per chi ha dato il suo tempo per prepararlo,
grazie per chi ha apparecchiato con tanta cura,
questi sono tutti piccoli segni del Tuo bene per noi.
Chiediamo il tuo aiuto per saper cogliere ed apprezzare
ogni gesto generoso dei nostri familiari,
solo così potremmo superare i momenti di difficoltà
e ricostruire le relazioni nei momenti di stanchezza. Amen.

Padre Nostro..

Mercoledì santo

Il vaso fiorito a Pasqua

Il fiore del servizio

Oggi la liturgia ricorda i discepoli intenti a preparare la Pasqua, così come aveva loro ordinato Gesù. Procuriamoci una vecchia tovaglia o un canovaccio da cucina. Ritagliamo una striscia lunga 45 cm e alta 10 cm. Pieghiamola a metà per il rovescio lungo il lato corto e ripieghiamo un estremo a triangolo per creare il centro del nostro fiore. Rivoltiamo il resto della strisciolina sul lato dritto e iniziamo ad arrotolare in modo morbido la stoffa su se stessa e contemporaneamente attorno al centro creando un fiore. Blocchiamo le due estremità cucendole tra loro con ago e filo.

Cuciamo al centro un bottone per saldare bene i nostri petali. Leghiamo il nostro fiore del servizio al quarto bastoncino e incolliamo la quarta foglia su cui avremo riportato la frase: "**I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua**". Inseriamo il fiore nel vaso.

Preghiamo insieme
Togliere il lievito

La nostra preghiera oggi è la cura e la pulizia profonda della casa

Signore, benedici la nostra casa
perché sia un luogo di amore
e di accoglienza.
Guarda alla nostra famiglia
perché in essa regni la pace.
Veglia su ognuno di noi
perché cammini sempre
nella verità e nella carità.
Accogli il nostro lavoro perché ci procuri il
pane quotidiano
e sia un servizio ai fratelli.
Benedici tutti noi perché arriviamo nel tuo Regno. Amen

"Andate in città da un tale e ditegli: - Il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua" (dal Vangelo di Mt 26, 14-25). È un triste momento. Gesù chiede ai discepoli un luogo in cui fare la Pasqua, la sua Pasqua, e proprio dove lui sta condividendo questo momento con i suoi discepoli, sa che qualcuno lo tradirà. Ma Gesù, va avanti, non si lascia vincere dalla paura del tradimento, del male, l'Amore lo spinge a continuare e invia i suoi discepoli a cercare un tale. Ma chi è questo tale dal quale Gesù vuole fare la Pasqua? E quel tale avrà preparato?
Ognuno di noi potrebbe essere quel "tale" chiamato a sua insaputa, ognuno di noi, pertanto, deve farsi trovare pronto alla chiamata di Gesù, con la casa pulita, liberata da ciò che è superfluo, liberata dal lievito vecchio che ormai è inattivo, fermo, che non può generare nulla.

Signore, aiutaci a mantenere pulite le stanze delle nostre case,
da tristezza, discordie, tradimenti e inimicizie,
creando così ambienti dove possa regnare l'ascolto,
l'attenzione e l'accoglienza. Signore,
aiutaci a mantenere pulito il nostro cuore,
stanza intima dove può generarsi l'amore profondo,
l'amore gratuito che ci apre agli altri e ci fa essere dono per gli altri.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel mercoledì santo

Simbolo: Mettiamo in tavola dei disegni realizzati da noi, da usare o come tovagliette americane o come centro tavola.

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **La mano**. Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri. Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite. L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. Ma la mano di chi? La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare" disse un bambino. "Un contadino" disse un altro "perchè alleva i polli e le patatine fritte". Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano. "E' la tua mano, maestra" mormorò il bambino. Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita. Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto. Hai mai pensato al potere immenso delle tue mani?

Insieme:

Ti ringraziamo Signore di averci dato questa casa
e di poterla curare e abbellire.
Aiutaci a renderla accogliente per noi e per tutti coloro che invitiamo.

Dopo cena...

Se non è già stato letto, si può leggere il Vangelo del giorno.
Poi si pongono ai familiari queste domande (anche durante la cena):
- Cosa faresti o cosa proponi di fare per rendere più accogliente la nostra casa?
- C'è un impegno che puoi prenderti per rendere più accogliente la nostra casa?
- C'è una casa/famiglia dove ti senti accolto con calore?

Padre Nostro..

L'angolo bello della Casa

In questo mercoledì santo poniamo nell'angolo bello un salvadanaio per la Quaresima di fraternità, oppure uno strofinaccio per ricordarci il servizio.

Giovedì santo

Il vaso fiorito della Pasqua

L'acqua

Oggi la liturgia ci ricorda l'acqua con cui Gesù ha lavato i piedi agli apostoli. Prendiamo alcuni fogli di colore celeste e ritagliamo piccoli quadrati di 5 cm di lato. Appallottoliamo ogni foglietto. Su di un foglietto azzurro ricopiamo la frase: "**Gesù versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli**" Riempiamo il vaso di vetro per con queste palline che rappresentano l'acqua e inseriamo il foglietto in modo che sia visibile dall'esterno.

L'angolo bello della Casa

In questo giovedì santo poniamo nell'angolo bello della casa una forma di pane, a ricordarci che oggi celebriamo il primo giorno di Pasqua, la Pasqua del Pane.

Preghiamo insieme
Lavarsi i piedi

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo..

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Chinarsi e lavarsi i piedi, gesti di umana libertà e divina regalità. In famiglia ci laviamo le mani gli uni gli altri, segno di gratitudine e riconoscenza per quanto ognuno di noi è a servizio degli altri

O Dio, non c'è nulla di più stupendo di una mano che si apre
per donare, con generosità, senza misura.
In fondo è dalle mani che si percepiscono le dimensioni del cuore.
Come deve essere ristretto il cuore di chi centellina il più piccolo soccorso,
di chi è pronto a prendere nota del più piccolo aiuto!
Non c'è nulla di più rincuorante delle mani che si svuotano, letteralmente,
pur di colmarci della loro ricchezza.
Sei tu stesso, o Dio, che ti curi di ricolmare le mani generose.
Ne fai un canale di trasmissione della tua bontà.
Così si svuotano e tornano a riempirsi senza conoscere mai
né penuria, né abbandono.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel giovedì santo

Simbolo: Guardiamoci negli occhi, guardiamo la nostra tavola: il pane e il vino oggi presenti ci ricordino che Gesù si è fatto vivo con il suo corpo e il suo sangue proprio attraverso due semplici elementi, come il pane e il vino, che generalmente non mancano mai in una tavola. Lui è qui con noi, fa festa con noi, vuole ascoltarci. Possiamo condividere una cosa bella della nostra giornata e poi recitare questa preghiera:

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **Storia di un pezzo di pane**. Quando l'anziano dottore morì, arrivarono i suoi tre figli per sistemare l'eredità: nel ripiano più basso di una finissima vetrinetta venne trovato un oggetto strano: un vecchio pezzo di pane rinsecchito dal tempo.
Negli anni della fame, alla fine della grande guerra, il dottore si era ammalato gravemente e un suo amico gli aveva portato un pezzo di pane sostanzioso cucinato in casa, che lui aveva ricevuto in dono. Quando l'amico se ne fu andato, non volle mangiarlo, bensì donarlo alla famiglia della casa vicina, la cui figlia era ammalata. "La giovane vita ha più bisogno di guarire, di questo vecchio uomo." pensò il dottore. La mamma della ragazza ammalata portò il pezzo di pane donatole ad una donna profuga di guerra che alloggiava in soffitta. Questa donna straniera portò il pezzo di pane a sua figlia, che viveva nascosta con due bambini in uno scantinato per la paura di essere arrestata. La figlia si ricordò del dottore che aveva curato gratis i suoi due figli e che adesso giaceva ammalato e sfinito. Il dottore ricevette il pezzo di pane e subito lo riconobbe e si commosse moltissimo. Disse il dottore "Questo pezzo di pane ha saziato molta gente, senza che venisse mangiato. È un pane santo! Chi lo sa quante volte l'anziano dottore avrà più tardi guardato quel pezzo di pane, contemplandolo e ricevendo da esso forza e speranza specialmente nei giorni più duri e difficili!. I figli del dottore sentirono che in quel vecchio pezzo di pane il loro papà era come più vicino, più presente, che in tutti i costosi mobili e i tesori ammucchiati in quella casa.

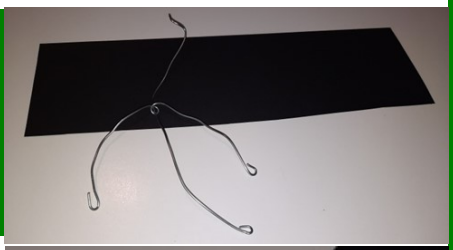
Insieme:
Signore Gesù tu ti sei fatto pane per noi. Aiutaci ad imparare che farsi pane...
Significa che non puoi più vivere per te, ma devi farlo per gli altri.
Significa che devi avere pazienza e mitezza,
come il pane che si lascia impastare, cuocere e spezzare.
Significa che devi essere umile, come il pane,
che non figura nella lista delle specialità, ma è sempre lì per accompagnare.
Significa che devi coltivare la tenerezza e la bontà,
perché così è il pane, tenero e buono.

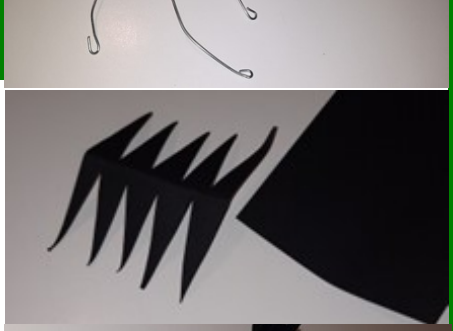
Padre Nostro..

Venerdì santo

Il vaso fiorito di Pasqua

Le spine

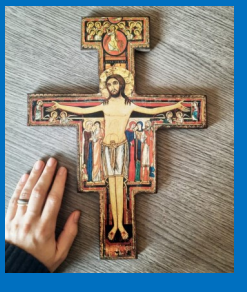




Oggi ripercorriamo con Gesù la via che lo conduce al Calvario e fin sulla Croce. Procuriamoci un foglio di cartoncino nero e due pezzi di filo di ferro di 20 cm di lunghezza che uniremo al centro. Tagliamo il cartoncino in striscioline di 5-6 cm e ritagliamo delle punte nei due lati contrapposti piegandoli poi a metà. Avvolgiamo il filo di ferro con il cartoncino ritagliato e incolliamo le due metà tra di loro. Leghiamo questo fiore di spine al proprio bastoncino e incolliamo la foglia con la scritta: "**I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo**" Deponiamo infine questo fiore nel nostro vaso.

L'angolo bello della Casa

In questo venerdì santo poniamo nell'angolo bello la Croce: oggi è giorno di Pasqua, la Pasqua della Croce.



Preghiamo Insieme
Via Crucis con i cantautori

Il cammino della Croce riflesso in alcuni versi di cantautori contemporanei. A cura di don Francesco, parrocchia di Madonna del Mare, Trieste (5 marzo 2021)

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti: Amen
Cel: Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Tutti: Amen

Prima stazione:
Gesù è condannato alla morte di croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.

Dal Vangelo di Marco
Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Semplicemente "pensa"
prima di sparare "pensa"
prima di dire e di giudicare
prova a pensare.
Pensa che puoi decidere tu.
Resta un attimo soltanto
un attimo di più
con la testa fra le mani.
Semplicemente "Pensa"
prima di sparare "Pensa"
prima di dire e di giudicare
prova a pensare.
Fabrizio Moro, Pensa

Contemplazione: Pilato di fronte a Gesù non pensa. Semplicemente giudica. E condanna. Senza pensare, senza cercare la Verità. Perdonaci Signore per quando giudichiamo senza pensare e condanniamo gli altri senza collegare testa e cuore alla verità. Signore, pietà!

Seconda stazione:
Gesù accoglie la croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo di Giovanni
I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Sono il re di chi ama troppo
Sono il re di chi perdona
Sono il re di chi ama e basta
E di chi non abbandona.
Sono il re della pazienza
Ce l'ho in testa la corona.
Sono il re di chi ama troppo.
Fiorella Mannoia e Tiziano Ferro,
Il re di chi ama troppo

Contemplazione: Tu Gesù sei il Re che ha amato ciò che non era amabile. Tu sei il Re che non abbandona. Tu sei il Re che non hai risparmiato nulla per

me. Insegnami Gesù ad amare. Io che amo col contagocce, io che non so amare abbastanza.

Terza stazione:
GESÙ CADE SOTTO LA CROCE LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del Profeta Isaia
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

E' solo un uomo quello di cui parlo
del suo interno come del suo intorno
di quando scivola su se stesso,
sotto le unghie
ha la terra di quando striscia…
E' solo un uomo quello di cui parlo
quando inciampa nella sua ombra
quando cammina
sull'acqua e non affonda…
E' solo un uomo quello
che mi commuove
che vorrei uccidere
e salvare amare e abbandonare
è solo un uomo ma lo voglio raccontare
perché la gioia come il dolore
si deve conservare
si deve trasformare…
Niccolò Fabi, Solo un uomo

Contemplazione: E' solo un uomo che mi innamora: sei Tu, Gesù vero uomo. Che come ogni uomo cadi, e sei fragile sotto la croce. Insegnami, Signore, a rileggere le cadute di ogni giorno nella tua caduta, e a rialzarmi con la Tua forza. Amen.

Quarta stazione:
GESÙ INCONTRA SUA MADRE

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.

Dal Vangelo di Luca
Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...

Lasciati guardare sei così bella che
non riesco più a parlare
di fronte a quei tuoi occhi
così dolci e così severi
perfino il tempo si è fermato
ad aspettare…
Dai mamma questa sera fuggiamo via
è tanto che non stiamo insieme
e non è certo colpa tua
ma io ti sento sempre accanto
anche quando non ci sono
io ti porto ancora dentro
anche adesso che sono un uomo…
e vorrei, saperti più felice
sì vorrei, dirti molte più cose…
Ma sai, mamma
questa vita mi fa tremare
e sono sempre i sentimenti
i primi a dover pagare…
Ciao mamma domani vado via
ma se ti senti troppo sola
allora ti porto via…
Luca Barbarossa, Portami a ballare

Contemplazione: O Maria, non riuscirò mai a capire fino in fondo il dolore che hai provato per la Croce di tuo figlio. Oggi me ne sto qui e contemplo. Me ne sto zitto e ti ringrazio per il dono che ci hai fatto, il tuo Figlio Gesù: "Per le sue piaghe noi siamo guariti".

Quinta stazione:
SIMONE DI CIRENE
PORTA LA CROCE AL POSTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco
Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te.
Mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.
Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà.
Se non c'è strada dentro il cuore degli altri prima o poi si traccerà.
Ivano Fossati,
Mio fratello che guardi il mondo

Contemplazione: Gesù non posso impedirti di morire per me. Accetta solo che possa esserti fratello, come questo Cireneo, sotto il legno di questa croce. La porto con Te. Aiutami a portarla ogni giorno della mia vita. Nella fedeltà a Te e ai miei fratelli e in compagnia tua. Amen.

Sesta stazione:
VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Salmo 27
Il mio cuore ripete il tuo invito: 'Cercate il mio volto!'. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Io non lo so chi sono
e mi spaventa scoprirlo,
guardo il mio volto allo specchio
ma non saprei disegnarlo…
Vorrei che fosse oggi,
in un attimo già domani
Per ricominciare,
per stravolgere tutti i miei piani,
perchè sarà migliore e io sarò migliore…
Sono strano lo ammetto,
e conto più di un difetto…
Ma Qualcuno lassù mi ha guardato
e mi ha detto:
'Io ti salvo stavolta, come l'ultima volta'.
Tiziano Ferro, La fine

Contemplazione: Ti ho pulito il Volto, ma sono io che non so quale è il mio volto. Chi sono Signore? Guardo nei tuoi occhi. E li sento veri. Mi fanno da specchio. E mi fanno capire chi sono davvero per Te. O Gesù, aiutami a togliere le maschere che ogni giorno metto per difendermi dagli altri e da me stesso. Aiutami a lasciarmi salvare da Te. Perché tu mi salvi anche stavolta, come l'ultima volta…

Settima stazione:
GESÙ CADE SOTTO LA CROCE
LA SECONDA VOLTA

Dal Salmo 22
Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo. Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

Delle volte lo sai,
mi vien da ridere un po'
se guardo dietro di me
vedo un bimbo fragile che
sembra impossibile che
sono arrivato fin qua
in questo mondo e da qua
non so più dove si va…
Ogni persona lo sai,
ha le sue ferite lo sai
grandi o piccole poi
a volte sanguinano…
…e la ragione non può
l'intelligenza non può
neanche coi soldi si può
curarle nemmeno un po'…
Luca Carboni, Ferite

Contemplazione: Quando cado nella vita, Signore, la ferita più grande è nel mio orgoglio: perchè non ce l'ho fatta da solo. Quanto sono miope! Aiutami Signore, perché da solo non ce la faccio a rialzarmi dalle ferite della vita. Guariscimi! Sei tu l'unica mia Speranza!

Ottava stazione:
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca
Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".

Figlio chi t'insegnerà le stelle
se da questa nave non potrai vederle?
Chi t'indicherà le luci dalla riva?
Figlio, quante volte non si arriva!
Chi t'insegnerà a guardare il cielo
fino a rimanere senza respiro?
Che al di là del torto e la ragione
contano soltanto le persone?
Che non basta premere un bottone
per un'emozione?
Figlio, disperato giglio,
luce di purissimo smeriglio…
Figlio, spaventato giglio
figlio della rabbia e dell'imbroglio,
figlio della noia e lo sbadiglio,
disperato figlio…
Dimmi, cosa ne sarà di te?
Roberto Vecchioni, Figlio

Contemplazione: Signore Gesù, chi di noi è padre o madre conosce bene le preoccupazioni per un figlio. Hai fatto bene, Signore, a ricordarlo a quelle donne che piangevano su di te... Aiuta i nostri figli e le nostre figlie a trovare la strada per capire il bene e lottare contro il male. Amali, proteggili, conducili! Così sia.

Nona stazione:
GESÙ CADE SOTTO LA CROCE LA TERZA VOLTA

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla lettera di Paolo apostolo ai Filippesi
Gesù Cristo. pur essendo di natura divina umiliò se stesso, rendendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome.

Giorni e mesi corrono veloci
la strada è oscura e incerta
e temo di offuscarmi…
Non prestare orecchio alle menzogne
non farti soffocare dai maligni
non ti nutrire di invidie e gelosie!
In silenzio soffro i danni del tempo
le aquile non volano a stormi
vivo il rimpianto della via smarrita
nell'incerto cammino del ritorno…
Franco Battiato,
Le aquile non volano a stormi

Contemplazione: O Gesù, tu che abitavi i cieli più alti come un'aquila, sei sceso a terra per condividere la polvere con noi. Per toglierci da questa condizione di morte. E cadendo a terra sotto la croce, tu mi hai rialzato dalle mie cadute. "Quando sono debole è allora che sono forte". Grazie per ciò che hai fatto per me!

Decima stazione:
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI
V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Salmo 22
Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Mani senza l'istinto
di possedere il tuo corpo
io ti ammiro come un dipinto
davanti al quale sono assorto
perché sei
sangue del mio sangue,
tu sei carne della mia carne…
Niccolò Fabi, Sangue del mio sangue

Contemplazione: Non esiste bellezza più bella di Te. Non esiste nudità più attraente della Tua. Non esiste desiderio più forte che di avere Te, di sognare Te, di essere Tuo per sempre. E dopo aver-Ti trovato, la passione di cercarTi ancora, perché Tu sei fuoco che travolge i miei giorni e le mie notti. Basta un Tuo sguardo e ogni cosa è Te. E, chiusa la porta della mia stanza, non esiste altro che Te.

Undicesima stazione:
GESÙ È INNALZATO SULLA CROCE
V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni
Gesù si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

La costruzione di un amore
spezza le vene delle mani
mescola il sangue col sudore
se te ne rimane
La costruzione del mio amore
mi piace guardarla salire
come un grattacielo di cento piani
o come un girasole

Ma intanto guardo questo amore
che si fa più vicino al cielo
come se dietro all'orizzonte
ci fosse ancora cielo
Sono io che guardo questo amore
che si fa più vicino al cielo
come se dopo tanto amore
bastasse ancora il cielo…
Ivano Fossati,
La costruzione di un amore

Contemplazione: Ti guardo Signore, innalzato da terra sulla croce. L'amore che Tu hai per me ha costruito un ponte tra cielo e terra: una "costruzione" che non verrà mai più smantellata. E' grazie a Te, Gesù, se il tuo cielo ha la porta su questa nostra povera terra.

Dodicesima stazione:
GESÙ MUORE IN CROCE

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo di Luca
Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

qui si genuflette e si fa una breve pausa

Può nascere dovunque
anche dove non ti aspetti
dove non l'avresti detto
dove non lo cercheresti
può crescere dal nulla
e sbocciare in un secondo
può bastare un solo sguardo
per capirti fino in fondo
l'amore bagna gli occhi
l'amore scalda il cuore…
E' grande da sembrarti indefinito
può lasciarti senza fiato.
Il suo abbraccio
ti allontanerà per sempre
dal passato
L'amore mio sei tu.
Può renderti migliore
e cambiarti lentamente,
ti dà tutto ciò che vuole
e in cambio non ti chiede niente.
Può nascere da un gesto,
da un accenno di un sorriso,
da un saluto, da uno sbaglio
da un percorso condiviso
L'amore mio sei tu.
Francesca Michielin, L'amore esiste

Contemplazione: L'amore mio sei Tu, mio Signore! Quanto vorrei che queste parole fossero vere. Aiutami a renderle vere con la mia vita di ogni giorno. L'amore mio sei Tu…

Tredicesima stazione:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.

Dal Vangelo di Giovanni
Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Quando dormi tu sei come una stella
e il respiro è come fuori dal tempo;
Quando ami tu ridoni al tuo corpo
quel che manca

per riempire un abbraccio,
Quando chiedi tu hai bisogno di dare,
quando hai dato hai realizzato l'amore.
Quando gridi la realtà non esiste
hai deciso di essere Dio e di creare.
Quando chiami tutto questo reale
hai trovato tutto dentro ogni cosa.
Claudio Rocchi, La realtà non esiste

Contemplazione: Il tuo corpo, Gesù è immerso nel sonno della morte. Il tuo corpo ha dato tutto e ha realizzato l'Amore. Fa' che, come Giuseppe d'Arimatea, possa custodire il tuo Corpo, abbracciando la carne ferita di chi oggi porta nel mondo i segni della tua passione, perché povero e abbandonato da tutti. Io sì, che avrò cura di Te…

Tredicesima stazione:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni
Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Sarai distante o sarai vicino
sarai più vecchio o più ragazzino
starai contento o proverai dolore
starai più al freddo o starai più al sole…
…conosco un posto dove puoi tornare
conosco un cuore dove attraccare
Piovono petali di girasole
sulla ferocia dell'assenza
la solitudine non ha odore
ed il coraggio è un'antica danza
C'è solo un posto dove puoi tornare
c'è solo un cuore dove puoi stare.
Fiorella Mannoia, L'assenza

Contemplazione: La tua vita terrena si conclude con il sepolcro, o Signore. Il Sabato Santo parli a me con la tua Assenza e il tuo Silenzio, più eloquenti di qualsiasi parola l'uomo possa pronunciare. Donami Signore il desiderio di cercarTI e, una volta trovato, di cercarTi ancora, E così ogni giorno della mia vita. Finchè ci sarà un battito di sangue nel mio cuore e un soffio di fiato tra le mie labbra, la mia vita sia rivolta "a Te". A Te che hai preso la mia vita, e ne hai fatto molto di più.

Padre nostro…

Cel: Scenda, o Padre, la tua benedizione su questa famiglia, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel venerdì santo

Simbolo: prepariamo una tavola accogliente. Pensiamo ad una tavola in cui tutti i posti sono contrassegnati da tovaglioli di diversi colori, un posto è libero (è quello di Gesù).

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **L'angelo della morte**. L'Angelo della Morte bussò un giorno alla casa di un uomo. "Accomodati pure" disse l'uomo. "Ti aspettavo". "Non sono venuto per fare due chiacchiere" disse l'Angelo, "ma per prenderti la vita". "E che altro potresti prendermi?" "Non so. Ma tutti, quando giungo io, vorrebbero che io prendessi qualsiasi cosa, ma non la vita. Sapessi quali offerte mi fanno!". "Non io. Non ho nulla da darti. Le gioie che mi sono state donate le ho godute. Mi sono divertito, ma senza fare del divertimento lo scopo della mia vita. Gli affanni, li ho affidati al vento. I problemi, i dubbi, le inquietudini li ho affidati alla provvidenza. Ho utilizzato i beni terreni solo per quanto mi erano necessari, rinunciando al superfluo. Il sorriso, l'ho regalato a quanti me lo chiedevano. Il mio cuore a quanti ho amato e mi hanno amato. La mia anima l'ho affidata a Dio. Prenditi dunque la mia vita, perché non ho altro da offrirti". L'Angelo della Morte sollevò l'uomo fra le sue braccia e lo trovò leggero come una piuma. All'uomo la stretta dell'Angelo parve tenerissima. E il Signore spalancò le porte del Paradiso perché stava per entrarvi un santo...

Insieme:

È venerdì santo e la nostra tavola è pronta
per accogliere Te Gesù che busserai alla nostra porta
nelle vesti di chi soffre.
Dacci la forza di accoglierTi,
riconoscendo nel suo sguardo il Tuo volto.
Dacci la forza, come le donne sotto la croce,
di non fuggire dal dolore, ma di attraversarlo
perché solo il seme che muore darà molto frutto.
Affidaci a Maria, che con la tenerezza di una Madre
si prenderà cura di tutti noi.

Padre Nostro..

Sabato santo

Preghiamo insieme
Con Maria nel sabato Santo

CON SANTA MARIA, LA MADRE, VERSO LA PASQUA DEL FIGLIO

G. Nel nome del Padre, e del Figlio,
e dello Spirito Santo.
T. Amen.
G. Cristo Gesù, che con il sacrificio della sua vita ha aperto la via che conduce al Padre, ci sostenga nel nostro cammino:
T. Benedetto nei secoli il Signore.

INVITO ALLA LODE

G. Benedetto il Signore, Dio nostro,
che nella croce di Cristo
ha stabilito la salvezza del mondo.
T. **Giusto è il Signore**
in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
G. Benedetta tu, santa Maria,
madre pura dell'Agnello immolato.
T. **Per te abbiamo ricevuto**
la luce della vita.

INNO

Hai creduto alla Storia
alle fedeli promesse del Padre,
ai patriarchi, alla Legge, ai profeti:
tutto cantava l'evento di Cristo.
Madre dei viventi, Vergine fedele,
donaci la gioia di credere con te.
Hai creduto alla Vita
meravigliosa vicenda di Dio
scritta nel cuore ed in carne di Vergine
per generare i mortali alla Vita.
Madre dei viventi, Vergine fedele,
donaci la gioia di credere con te.
Hai creduto al tuo Figlio
quando cresceva come uno di noi,
quando parlava l'eterna parola,
quando moriva tradito in un legno. Rit.
Hai creduto alla Pasqua
dopo la croce risplende la luce,
che ti fa madre di tutti per sempre,
china sui passi di ogni tuo figlio.
Madre dei viventi, Vergine fedele,
donaci la gioia di credere con te.

PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Giovanni
(19,40-42a)
I discepoli presero il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende con olii aromatici.

Nel luogo ove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù.

PAROLA DELLA CHIESA

Gesù è morto. Maria lo tiene tra le braccia, inerte sfigurato freddo. Non è questa l'ora terribile in cui la speranza vien meno? Come pensare che Gesù non parlerà più, non guarderà più i suoi amici, non poserà più le sue mani sui malati per guarirli…? È finito. D'altro non si parla, a voce bassa, se non di sepoltura e di tomba. La fede e la speranza vegliano dolorose nell'anima di Maria. Ella è in attesa del dopo, ma per il momento tutto è veramente infranto. E per gli apostoli il crollo è completo. Fino all'ultimo gemito si poteva sperare che si sarebbe salvato da sé. Gesù non è dunque la vita, se è morto! Nelle ore incomprensibili della nostra vita, quando tutto sembra finitoe Gesù sembra morto, Maria ci dona la forza della speranza, perché spesso proprio allora la sorgente della vita è vicina. (*da Via Crucis di René Voillaume, presbitero*)

La famiglia o il gruppo orante esprime un'intenzione di preghiera…

G. Ave Maria, …

T. **Santa Maria**, …

ORAZIONE

G. Santa Maria,
Eva nuova del nuovo giardino,
dove è deposto il corpo santo del Figlio:
tu sei la Vergine dell'alba,
veglia vivente dell'eterna Pasqua.
Confermaci, Madre,
nella certa speranza:
vi è sempre in "terzo giorno" di Dio
per ogni giusto ucciso;
sempre nella notte del mondo
spunta la Stella del mattino;
sempre lo Spirito di vita
nel volto sfigurato dell'uomo
ridisegna l'immagine divina.
T. Amen.

CONCLUSIONE

G. Con fede viva
la Madre credette che il Figlio,
secondo la sua parola,
sarebbe risorto da morte.
T. **Ti salutiamo Vergine della fede, dell'attesa, della speranza.**
A te la nostra lode perenne e grata.
G. In tua compagnia,
anche noi, fidenti,
rivolgiamo lo sguardo
alla luce della Pasqua.
T. Amen.

L'angolo bello della Casa

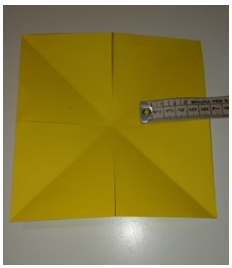
In questo sabato santo poniamo nell'angolo bello una candela, che accenderemo questa notte: in questa notte santissima il buio della morte sarà vinto dalla luce del Risorto. È la Pasqua del Risorto!

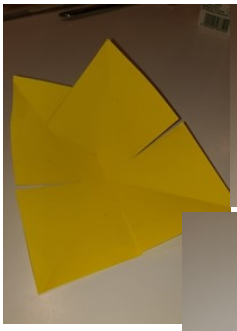
Il vaso fiorito di Pasqua

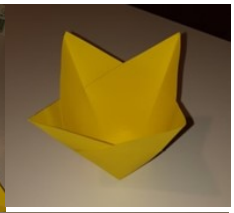
Fiori di Luce, Parola

Oggi ci inoltriamo nella più santa di tutte le notti.

Creiamo un fiore dai 4 petali seguendo lo schema seguente e riportando le seguenti frasi su cartoncino rosso ritagliato in forma ovale: 1) "**Io sono il pane vivo disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno**." 2) "**Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**." 3) "**Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza**." 4) "**La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito**." Prendiamo un cartoncino giallo di 16 cm di lato, pieghiamolo a metà su entrambi i lati e poi su entrambe le diagonali. Ritagliamo delle fessure lunghe 5,5 cm seguendo le pieghe di ogni lato.







Sovrapponiamo un lembo del ritaglio al triangolo adiacente incollandolo a livello della piega che segue la diagonale. Ripetiamo l'operazione con gli altri tre lembi creando un fiore.

Incolliamo i cartoncini rossi su ogni petalo del fiore. Saldiamo sul fondo il bastoncino di legno.

Possiamo riempire il fiore con qualcosa che ricorda il fuoco, come ad esempio del velo rosso. Inseriamo infine il nostro fiore nel vaso.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel sabato santo

Simbolo: poniamo questa sera una candela accesa sulla nostra tavola, simbolo di Gesù Luce del Mondo.

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **Il sabato santo dei nostri nonni**. La celebrazione liturgica della Resurrezione oggi avviene il Sabato Santo, in piena notte.
In altri tempi avveniva in pieno giorno. Il sabato mattina tutti in chiesa per la lunga cerimonia pasquale, che aveva inizio con la chiesa immersa nell'oscurità, pesanti tende calate anche su finestre e finestroni, per avere le tenebre della notte della passione. Il celebrante benediceva il fuoco ed accendeva il cero pasquale; ma prima ancora si cantava senza accompagnamento di musica, il "PASSIO", tutta la passione di Cristo ricavata dalla Sacre Scritture. Dopo l'invocazione di tutte le litanie dei santi, in chiesa pian piano si accendevano le candele e vedevamo le tremule fiammelle dietro un grande panno rosso, che copriva tutto l'altare. L'oscurità stava dunque per diradarsi e, quando il celebrante intonava il Gloria, il panno cadeva, tutte le luci della chiesa si accendevano e, sulla parte più alta dell'altare appariva la statua del Cristo Risorto, impugnante una bianca bandiera. I ragazzi correvano sul campanile a sciogliere le campane legate il Giovedì Santo. La gente esultava di gioia, e in molte chiese venivano lanciate delle bianche colombe a rendere più suggestiva la festa dei suoni, dei colori della vittoria sulla morte

Insieme:
Signore,
anche oggi hai messo sulla nostra tavola
il pane quotidiano e per questo ti ringraziamo.
Benedici questa nostra mensa e vieni in mezzo a noi.
Fa Signore che possiamo testimoniare con le opere
quanto professiamo con la fede.
Dio, amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo
e vesti i gigli del campo, benedici questo cibo che stiamo per prendere
e non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento,
rendi i nostri cuore sempre più solleciti verso i nostri fratelli bisognosi.

Padre Nostro..

Domenica di Resurrezione

Il vaso fiorito di Pasqua

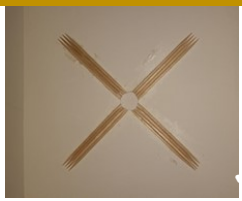
La croce del Risorto

Oggi la Chiesa esulta di gioia perché Cristo è risorto dalla morte. Componiamo la nostra croce di Pasqua procurandoci 8 spiedini di legno e 16 stuzzicadenti

Creiamo una croce utilizzando 4 spiedini di legno interi per la parte verticale e 4 pezzi di spiedini per lato per le parti orizzontali. Incolliamo la croce su di un cartoncino.

Creiamo una seconda croce composta da 4 stuzzicadenti per ogni braccio e incolliamola su di un cartoncino. Ritagliamo un piccolo cerchio dal cartoncino e incolliamolo al centro di questa croce.

Dipingiamo con il colore oro entrambe le croci.



Ritagliamo le croci dal cartoncino, sovrapponiamole e incolliamole tra loro. Su di un cartoncino giallo riportiamo la frase: "**Cristo, mia speranza, è risorto**." Incolliamola in cima alla croce. Leghiamo la croce all'ultimo bastoncino di legno e inseriamolo nel nostro vaso.

Preghiamo insieme
Una tomba vuota

Sequenza di Pasqua

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.
«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi. Amen. Alleluia!

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9**)**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Dal Salmo 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.
Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.
La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Benedici Signore, la nostra tavola..

Preghiera in famiglia nel sabato santo

Simbolo: poniamo il vaso fiorito di Pasqua come centro tavola per la festa più bella.

Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo..

Lettore: **Il più grande bisogno del mondo**.
Un po' più di gentilezza e un po' meno avidità;
Un po' più dare e un po' meno pretendere;
Un po' più sorrisi e un po' meno smorfie;
Un po' meno calci a chi è steso per terra;
Un po' più «noi» e un po' meno «io»;
Un po' più risate e un po' meno pianti;
Un po' più fiori sulla strada della vita.

Insieme:
Signore Gesù aiutaci a vivere da risorti
perché la Tua Pasqua ci insegna che risorgere non è qualcosa che sarà,
si risorge adesso, ogni volta che ci immergiamo in quel silenzio profondo
che ci fa percepire l'essenza della vita,
in cui sciogliere le tensioni e guardarci con infinita compassione.
Risorgere è attraversare la notte lasciandosi toccare il cuore
dal mattino che si schiude paziente al sorgere del sole.
Aiutaci Signore a comprendere che risorgere
è imparare ad abitare ogni istante e imparare umilmente da ogni nuovo inizio.
Non stancarti di insegnarci che risorgere significa accettare lo stupore,
credere nell'imprevisto, lasciarci trovare da ciò che non cercavamo

Padre Nostro..

L'angolo bello della Casa

In questa domenica di Pasqua poniamo nell'angolo bello della casa una pianta fiorita: Le tue mani son piene di fiori dove li portavi, fratello mio? Li portavo alla tomba di Cristo, ma l'ho trovata vuota, sorella mia. Alleluja! Alleluja! Alleluja! Alleluja!

Regina del cielo, rallegrati,
alleluia:
Cristo, che hai portato
nel grembo,
alleluia,
è risorto,
come aveva promesso,
alleluia.
Prega il Signore per noi,
alleluia.

V. Gioisci e rallegrati,
Vergine Maria,
alleluia.
R. Poiché il Signore
è veramente risorto,
alleluia.

Preghiamo:
O Dio,
che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione
di Maria Vergine
concedi a noi di godere
la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.